

PROFEZIE PER IL TERZO MILLENNIO

Il dogma di Maria Corredentrice: è questo il momento opportuno per proclamarlo?



**La Signora di
Tutti i Popoli**

Il 31 maggio del 2002 il vescovo di Haarlem-Amsterdam, Monsignor Joseph Maria Punt, ha approvato ufficialmente come autentiche le [apparizioni di Amsterdam](#) ("Constat de supernaturalitate"). Nei messaggi affidati alla veggente Ida Peerdeman, la Madonna chiede esplicitamente un nuovo dogma, quello che dovrà attribuirle il titolo di **Maria Corredentrice, Mediatrice e Avvocata**. La Signora di Tutti i Popoli promette solennemente che "Ella salverà il mondo sotto questo titolo" (20.03.1953); "per mezzo di questa preghiera libererà il mondo da una grande catastrofe mondiale" (10.05.1953). Spiega inoltre come farà: "Quando il dogma, l'ultimo dogma della storia mariana, sarà proclamato allora la Signora di Tutti i Popoli donerà la Pace, la vera Pace al mondo. I popoli però debbono recitare la mia preghiera in unione con la Chiesa" (31.05.1954).

Tale dogma permetterà una nuova effusione dello Spirito Santo. Maria promette che lo Spirito Santo scenderà con nuova pienezza sulla Chiesa e sul mondo: "Sappiate che lo Spirito Santo è più vicino che mai [...] Nel nome della Signora di tutti i popoli pregate il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, che verrà adesso più pienamente di quanto sia mai accaduto" (31.05.1955). Questo dogma permetterà all'umanità di entrare in un nuovo tempo, in una nuova epoca, l'epoca dello Spirito Santo. Quando avverrà questo incoronamento di Maria, il demonio verrà sconfitto. A Ida è stata mostrata, con immagini drammatiche, questa grande sconfitta di Satana: "Ho visto il drago che si raggomitava per cadere esausto e sconfitto. E la Voce diceva: 'Il tuo potere è infranto e la tua forza ti è stata tolta. Il tuo orgoglio e la tua alterigia vengono calpestati'" (11.02.1975); "Tutto questo accadrà" (25.03.1975).

Questo dogma, su cui si sta dibattendo da molti anni, non è mai stato visto di buon occhio da alcune componenti della Chiesa. Il timore prevalente è che un'eventuale proclamazione di Maria Corredentrice, Mediatrice e Avvocata, comprometterebbe irreparabilmente il già difficile dialogo ecumenico che da tanti anni si sta imbastendo con le altre chiese cristiane. Già agli inizi degli anni '50 la Madonna descriveva le violente opposizioni e i contrasti che si sarebbero scatenati attorno al dogma e che recentemente si sono fatti ancora più aspri: "Questo dogma sarà molto contestato" (08.12.1952). "Gli altri vi attaccheranno" (04.04.1954). E profetizzava con parole drammatiche: "Sarà una lotta per la vita o per la morte, ma alla fine lo Spirito vincerà" (25.03.1972).

E proprio ad Amsterdam la Madonna, sapendo che questo dogma sarebbe stato rifiutato e violentemente combattuto, ha affidato ai teologi un compito importante: quello di trovare nei libri gli argomenti che dimostrano la verità teologica del titolo di *Corredentrice*, dandogli così un fondamento scientifico incontestabile: "Di' ai vostri teologi che essi possono trovare tutto nei libri. Non porto nessuna nuova dottrina. Porto adesso gli antichi pensieri" (04.04.1954).

Ma a prescindere da queste apparizioni, esistono molti movimenti che da diversi anni si stanno impegnando per ottenere quanto prima una definizione papale del dogma. Fra questi c'è "[Vox Populi Mariae Mediatrici](#)". Questo movimento è diretto da Mark Miravalle, professore di teologia e di Mariologia all'Università Francescana di Steubenville (USA). Vi proponiamo a questo proposito un'intervista a Mark Miravalle concessa il 31 ottobre del 2002 all'agenzia cattolica Zenit.

Chi fosse interessato a dare la sua adesione alla petizione di "Vox Populi Mariae Mediatrici" a favore della definizione papale di Maria Corredentrice, Mediatrice di tutte le grazie e Avvocata, può farlo compilando il form nel sito Web dell'Associazione, al seguente indirizzo: <http://www.voxpopuli.org/petition.php>

[Clicca qui per dare la tua adesione alla petizione a favore della definizione papale di Maria Corredentrice, Mediatrice di tutte le grazie e Avvocata](#)

N.B.: una volta entrato nella pagina Web indicata, dovrai compilare l'apposito modulo, digitando i seguenti dati nei relativi campi: 1) Nome, 2) Cognome, 3) Via, 4) Città, 5) Provincia, 6) Codice di avviamento postale, 7) Paese, 8) Indirizzo @mail

Perché questo è il momento per il dogma di Maria Corredentrice

La nuova lettera apostolica del Papa, "[Rosarium Virginis Mariae](#)" ("Rosario della Vergine Maria"), ha riacceso l'interesse sul ruolo di Nostra Signora nella vita di Cristo e nella storia della salvezza.

Mark Miravalle - uno dei principali promotori dell'iniziativa di dichiarare Maria Corredentrice - ha spiegato a [ZENIT](#) il suo punto di vista. Miravalle è professore di teologia e di mariologia all'Università Francescana di Steubenville (USA) e presidente di "[Vox Populi Mariae Mediatrici](#)".

Zenit: Perché pensa che il titolo di Maria Corredentrice sia un titolo mariano legittimo nella Chiesa?

Miravalle: Il titolo mariano di "*Corredentrice*" si riferisce alla partecipazione unica di Maria nell'opera della nostra redenzione compiuta da Gesù Cristo. Il prefisso "co" viene dalla parola latina "*cum*", che significa "con" e non "*uguale a*".

Il termine, per come è usato dalla Chiesa, non pone mai Maria su un piano di uguaglianza con Gesù Cristo, il Redentore Divino. Tuttavia la cooperazione umana libera e attiva della Madre di Gesù nella redenzione, specialmente nell'Annunciazione e nel Calvario, viene giustamente riconosciuta dal magistero

papale e dagli insegnamenti del Concilio Vaticano II –si veda la *“Lumen Gentium”*, nn. 56, 57, 58 e 61– e diventa un esempio preminente di come ogni cristiano è chiamato a diventare un "cooperatore di Dio".

Il teologo Padre Cottier, O.P., recentemente ha difeso il titolo di Maria Corredentrice negli insegnamenti del Concilio Vaticano II in un discorso internazionale per la Congregazione per il Clero. Il cardinale Schönborn, ex segretario della commissione del Catechismo Universale, è anche lui uno strenuo difensore del titolo, ed uno dei 550 vescovi che appoggiano la definizione papale di Maria Corredentrice, Mediatrix di tutte le grazie e Avvocata.

Domanda: Giovanni Paolo II ha mai chiamato Maria *“la Corredentrice”* ?

Miravalle: Papa Giovanni Paolo II ha usato il titolo di Corredentrice almeno in sei occasioni durante i suoi discorsi, come aveva fatto parecchie volte anche Papa Pio XI prima di lui. Per esempio, nella sua omelia a Guayaquil, in Ecuador, nel gennaio del 1985, Giovanni Paolo II ha dichiarato che Maria era stata *“crocifissa spiritualmente con il suo Figlio crocifisso”* e che *“il suo ruolo di Corredentrice non è cessato dopo la glorificazione di suo Figlio”*.

I ripetuti e coerenti insegnamenti del nostro Santo Padre su Maria come Corredentrice, nei suoi discorsi e nelle omelie, sono una manifestazione dell'opinione e del magistero ordinario del Papa che richiede il nostro *“assenso religioso della volontà e dell'intelligenza”*, secondo la *“Lumen Gentium”*, 25.

Il Concilio Vaticano II in numerose occasioni fa riferimento ad allocuzioni papali come sostegno dottrinale alle sue conclusioni conciliari. I discorsi dei papi sono stati riconosciuti dal Concilio come fonti dottrinali legittime, perciò il Magistero mariano di Giovanni Paolo II dovrebbe essere considerato allo stesso modo in questo periodo post-conciliare.

I santi portano una forte testimonianza a favore del titolo di Maria Corredentrice. San Pio da Pietrelcina, San José María Escrivá, Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), San Leopoldo Mandic, il Beato Bartolo Longo e molti altri santi e beati canonizzati recentemente, hanno usato il titolo, assieme a San Massimiliano Kolbe.

[Madre Teresa di Calcutta](#) è stata una *leader*, nel vero senso della parola, nella causa per una definizione dogmatica di Maria Corredentrice e Mediatrix di tutte le grazie. Anche Suor Lucia, la veggente di Fatima, ha sottolineato il ruolo di Maria Corredentrice nel suo ultimo libro *“Gli appelli del messaggio di Fatima”* ⁽¹⁾, nel quale parla di Maria Corredentrice in sei diverse sezioni.

Domanda: Come risponde all'obiezione che Corredentrice non è un termine legittimo perché non figura nel linguaggio della Scrittura e dei Padri della Chiesa?

Miravalle: Sollevare obiezioni sulla legittimità del titolo di Corredentrice vuol dire implicitamente criticare Giovanni Paolo II che, lo ribadisco, ha usato ripetutamente il titolo di Corredentrice. Usare il linguaggio della Scrittura e dei Padri come criterio per decidere la legittima terminologia della Chiesa significherebbe in pratica eliminare i titoli mariani dogmatici dell'Immacolata Concezione e

dell'Assunzione, come pure il termine “*transustanziazione*” e perfino l'infallibilità papale, dal momento che nessuna di queste verità dogmatiche sono descritte nel linguaggio della Scrittura e dei Padri.

Sarebbe importante evitare qualunque tipo di “semi-primitivismo”, che precluderebbe uno sviluppo legittimo della dottrina o del titolo a causa della mancanza di un riferimento esplicito nella Scrittura e nei Padri.

Il Beato cardinale Newman in merito ad un'obiezione analoga, rispose a Pusey dicendo: “*perché contestate il fatto che Nostra Signora venga chiamata Corredentrice quando siete pronti ad accettare titoli incommensurabilmente più gloriosi attribuiti a Maria dai Padri: Madre di Dio, Seconda Eva, Madre di Vita, Stella del Mattino, Nuovo Paradiso Mistico, Centro dell'Ortodossia, e altri simili?*”.

Domanda: Ma la definizione papale di Maria Corredentrice ostacolerebbe l'importante missione ecumenica della Chiesa?

Miravalle: Negli anni '50, i teologi protestanti Miegge e Maury hanno identificato la corredenzione mariana come il problema fondamentale nella mariologia del 20° secolo. Più recentemente, è stato osservato che l'omissione dei titoli di Corredentrice e Mediatrice di tutte le grazie nel Vaticano II, per non offendere i cristiani protestanti, non era effettiva, poiché la dottrina della corredenzione e della mediazione è rimasta un insegnamento fondamentale del Concilio.

È tempo di essere più diretti ed espliciti con gli altri corpi ecclesiali cristiani circa la dottrina cattolica della corredenzione e mediazione mariana, e di articolare questa verità con la più grande integrità e precisione teologica possibili, ma manifestando allo stesso tempo grande sensibilità verso coloro che non condividono la nostra visione cattolica. Questo sarebbe il significativo beneficio ecumenico di una definizione di Maria Corredentrice.

Il cardinale O'Connor, di New York, ha dichiarato che una definizione aiuterebbe notevolmente l'ecumenismo perché la sua esatta articolazione assicurerebbe ad altre chiese cristiane che noi distinguiamo adeguatamente fra l'associazione unica di Maria con Cristo e la potenza redentrice esercitata soltanto da Cristo.

Nella “*Ut Unum Sint*”, il Santo Padre afferma che l'unità cristiana voluta da Dio può essere raggiunta soltanto tramite un'accettazione del contenuto completo della verità rivelata, e proibisce qualsiasi compromesso di verità o di sviluppo dottrinale a favore di un “*accordo accomodante*”.

La persona stessa di Giovanni Paolo II offre una valida ragione per l'opportunità nel presente di una definizione papale di Maria Corredentrice. Questo papa possiede l'autentico dono di essere al tempo stesso “pienamente ecumenico” e “pienamente mariano”. Chi meglio di Giovanni Paolo II può mantenere il delicato equilibrio fra piena integrità dogmatica e autentica sensibilità ecumenica per quanto riguarda la formulazione di un nuovo dogma mariano? Non rivela egli brillantemente nella “*Rosarium Virginis Mariae*” questo cauto equilibrio?

All'inizio dell'anno mariano 1987, il Santo Padre ha esortato la commissione preparatoria ad avere più *"fiducia in Maria per la missione dell'ecumenismo"*. La stessa saggezza deve essere applicata ad un possibile dogma mariano. La Madre spirituale di tutti i popoli rimane la Madre dell'Unità Cristiana, non il suo ostacolo. Per quanto riguarda gli Ortodossi, le Chiese nostre sorelle, la loro generosa celebrazione liturgica del ruolo della Madre di Dio nella nostra salvezza è qualcosa che la Chiesa d'Occidente dovrebbe imitare e riscoprire. La loro comune preghiera liturgica *"O Madre di Dio, salvaci"* mette in luce il cuore del ruolo unico di Maria nella missione salvifica di suo Figlio. Il patriarca Bartolomeo ha pubblicato nel 1998 un'enciclica sul ruolo della Madre di Dio nella salvezza, che è stata quasi completamente ignorata in Occidente. Resta il fatto che le chiese ortodosse, come anche i corpi ecclesiali protestanti, non accettano l'ufficio del Papato e quindi logicamente non potrebbero mai essere favorevoli all'esercizio di un carisma papale di infallibilità che proviene da un ufficio che a priori rifiutano. Ecco perché sostenere che fino a che non riceviamo l'approvazione delle autorità ortodosse e protestanti per un dogma –mariano o di altro tipo– il Papa non dovrebbe dichiararlo, significa, da un punto di vista filosofico e pratico, escludere completamente il carisma dell'infalibilità papale.

Domanda: Quanti fedeli cattolici hanno fatto petizioni a favore di questo dogma, e vedete qualche attinenza fra la proclamazione di questo dogma mariano e la situazione attuale del mondo?

Miravalle: Negli ultimi 10 anni, circa 7 milioni di petizioni da oltre 150 paesi sono state inviate alla Santa Sede, assieme all'approvazione di 550 vescovi ed oltre 40 cardinali. Ciò costituisce la più estesa campagna di petizione nella storia della Chiesa. Alla luce dell'attuale clima di "guerre e rumori di guerre" nel mondo, credo la proclamazione del dogma di Maria Corredentrice, Mediatrice di tutte le grazie e Avvocata, sarebbe lo strumento per realizzare il pieno esercizio del ruolo materno di intercessione di Nostra Signora nel portare la pace ad un mondo senza pace, nell'adempimento della sua promessa di Fatima: *"alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà... e un periodo di pace sarà concesso al mondo"*. Dio rispetta la libertà umana e la proclamazione papale la "renderebbe libera" di esercitare pienamente i suoi ruoli salvifici per l'umanità contemporanea.

La recente promulgazione del *"Rosarium Virginis Mariae"* e il dono dei cinque nuovi misteri luminosi ci ricorda che il Santo Padre mantiene tutto il suo riguardo per la Madre di Dio. Credo che dovremmo mantenere una mente aperta ed obbediente al discernimento finale di questo papa del "Totus Tuus" per quanto riguarda l'opportunità della definizione di Maria Corredentrice.

Dall'articolo "[Why Now Is the Time for a Dogma of Mary Co-redemprix](#)", pubblicato da [Zenit](#) il 31.10.2002 [traduzione e adattamento a cura di "Profezie per il Terzo Millennio"]

Nota: (1) *"Gli appelli del messaggio di Fatima"*, di Suor Lucia; edito in Italia da Libreria Editrice Vaticana, 2001.

A cura di "Profezie per il Terzo Millennio" - Novembre 2002, aggiornato al Novembre 2010